

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.743102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Como C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [criticrino@libero.it](mailto:criticrino@libero.it)  
[www.chiesadelregno.dio.com](http://www.chiesadelregno.dio.com)

## L'ineffabile felicità di lavorare per il Regno di Dio

*Esposito del Messaggero dell'Eterno*

**L**E vie divine sono ineffabili, sublimi. Esse sono luce e vita, e non arrecano mai alcuna delusione. Il risultato che ne deriva è sempre la benedizione, la felicità vera e durevole. Gli uomini attualmente non conoscono la felicità. Gli angeli decaduti, che hanno abbandonato il loro ministero per seguire l'avversario, a loro volta non la conoscono. Ma tutti gli esseri che sono in armonia con il grande Iddio dell'universo gustano la pace e la gioia della Casa dell'Eterno.

Gli uomini sono molto infelici. Cercano la felicità, ma nella direzione opposta a quella in cui la potrebbero trovare. L'avversario s'incarica di falsare il loro giudizio in modo così completo che prendono per buono ciò che è malvagio e per malvagio ciò che è buono. In tal modo non registrano mai null'altro che la delusione, sia personalmente che collettivamente.

L'Eterno non è indifferente all'infelicità e alle delusioni degli uomini. Tutt'altro, li vuole aiutare. Tende loro la sua mano soccorrevole, vuol dare loro delle cose vere che non passano e che li possano soddisfare completamente. Ma sono talmente fuorviati che ora sono assolutamente incapaci di comprendere il linguaggio e le vie dell'Eterno.

Ecco perché pochissimi sono stati finora coloro che hanno udito l'appello del Signore e vi hanno risposto. Soltanto coloro che erano veramente bendisposti e che ricercavano la comunione divina hanno potuto essere raggiunti.

Ve ne sono stati già diversi di questi nell'Antica Alleanza. L'Eterno ha potuto parlare al loro cuore e farvi penetrare una speranza gloriosa. Quando leggiamo la testimonianza di certi profeti, constatiamo che hanno già avuto nel loro cuore una meravigliosa visione delle cose future.

Parlano di un Nuovo Cielo e d'una Nuova Terra in cui abita la giustizia. Parlano di questo tempo benedetto e dicono che in quel momento tutte le lacrime saranno asciugate, che non vi sarà più né grido né dolore e che la morte non sarà più. Hanno potuto ricevere per mezzo della fede questa sublime e magnifica speranza, e hanno risentito veri impeti d'allegrezza e di felicità.

La fede, come abbiamo appreso, è un dono di Dio. Non è un tratto di carattere che ci è proprio e che si trova in noi già venendo al mondo. È un dono di grazia che il Signore fa agli uomini, ma che può essere dato unicamente a coloro che sono nella situazione di cuore atta a renderli capaci di riceverlo.

Quando abbiamo ricevuto nel nostro cuore la meravigliosa sensazione della fede, abbiamo risentito questa potenza come un radioso raggio di sole che ci penetrava col suo calore e

ci arrecava una speranza magnifica e una consolazione grandiosa.

Gli uomini cercano di custodire la loro vita e di renderla felice e gradevole il più possibile. Tuttavia realizzano esattamente il contrario di ciò che ricercano, poiché si pongono sotto l'egida del cattivo pastore, dell'avversario. Essi si dirigono verso la tomba a passo sempre più accelerato.

Se dunque la mansuetudine e il soccorso divino non si manifestassero con compassione sublime in favore degli uomini nemici del loro Creatore, essi non avrebbero mai potuto sussistere finora e il genere umano sarebbe scomparso completamente dalla superficie della Terra.

Attualmente in modo particolare gli uomini sono suggestionati da una sete di violenza e di distruzione veramente inaudita. Impiegano la loro intelligenza per costruire ogni genere di ordigni, tutti micidiali, gli uni più degli altri, nel desiderio di annientare il prossimo per soddisfare il loro orribile egoismo.

A lato di questa pazzia furiosa di omicidio e di distruzione che si abbatte sull'umanità per decimarla, vi sono anche gli incidenti d'ogni genere e le malattie e i contagi innumerevoli che a loro volta li falciano in grande proporzione.

Constatiamo che l'umanità si trova in una situazione molto miserabile attualmente. Del resto già in passato gli uomini si sono comportati in modo talmente spaventoso che hanno attirato su di loro il diluvio che li ha distrutti. Soltanto Noè e la sua famiglia furono protetti, poiché temevano l'Eterno e cercavano di seguire le sue vie.

Per mezzo di Noè e della sua famiglia, una generazione meno depravata poté ricominciare a popolare la Terra. Ma tutta la discendenza di Noè non rimase affezionata all'Eterno. Perciò l'infelicità si manifestò di nuovo a poco a poco, come risultato delle illegalità commesse.

Attualmente la situazione si è talmente deteriorata che gli uomini procedono a grandi passi verso una tribolazione fenomenale. Le Scritture ci dicono che se questi giorni d'angoscia non fossero abbreviati, nessuna carne sussisterebbe.

Ma in questo momento interviene la Rivelazione dei figli di Dio. Essa si manifesta agli occhi dell'umanità come risultato del lavoro dell'animo del nostro caro Salvatore e dell'opera d'amore del Piccolo Gregge. Quest'ultimo è fedelmente unito al suo Maestro per pagare con la propria vita il riscatto dell'umanità gemente e morente.

È così che si manifesta il tempo della Restaurazione d'ogni cosa, menzionato negli atti degli apostoli. È un rinnovo completo e definitivo, questa volta. È l'introduzione dei Nuovi Cieli e della Nuova Terra, in cui abita la giustizia. È la realizzazione grandiosa di ciò che i profeti hanno sperato e cantato, di ciò che ha potuto costituire in anticipo la loro gioia e la loro allegrezza.

Il profeta Isaia ha parlato con entusiasmo traboccante dei Nuovi Cieli e della Nuova Terra. Anche l'apostolo Giovanni ne ha parlato nell'Apocalisse. Egli indica la realizzazione della speranza che Dio ha messo nel cuore di Abramo.

Gli ha detto che la sua posterità sarà numerosa come le stelle dei cieli e come la sabbia del mare. Ma se vogliamo avere parte alla realizzazione di queste cose non si tratta d'incrociare le braccia e di attendere gli eventi. Occorre mettere la mano all'aratro per divenire degli operai zelanti e ferventi del Regno di Dio.

È in questo pensiero che abbiamo iniziato delle piccole Stazioni in cui il programma divino deve essere vissuto fedelmente, affinché possa essere data una dimostrazione potente e convincente dei Nuovi Cieli e della Nuova Terra. Disgraziatamente siamo obbligati a constatare che il programma divino è ancora mal realizzato in queste Stazioni.

Occorre già avere una buona dose di fede per discernere in esse, malgrado tutte le imperfezioni, un piccolo inizio della Restaurazione d'ogni cosa. Evidentemente è solo nella misura in cui abbandoniamo i vecchi cieli e la vecchia terra che i Nuovi Cieli e la Nuova Terra prendono piede in modo effettivo. Così, un inizio di cristallizzazione di questa nuova situazione si potrà manifestare.

Già in passato l'Eterno ha illustrato il Regno futuro con magnifici simboli, particolarmente nel popolo d'Israele per mezzo del tabernacolo nel deserto. Era una dimostrazione grandiosa e imponente, che anzitutto ha fatto un'impressione molto profonda su tutto il popolo.

Vi erano infatti delle manifestazioni che erano certamente atte ad impressionare ed entusiasmare coloro che ne beneficiavano. Vi erano ad esempio la colonna di nuvole che guidava il popolo d'Israele durante il giorno e la colonna di fuoco che illuminava il campo intero durante la notte.

Gli Israeliti si sono abituati alla cosa, che in breve è divenuta completamente naturale per loro. Non le hanno più attribuito importanza e non se ne sono più rallegrati. L'apprezzamento, la riconoscenza e l'entusiasmo sono in bre-

ve completamente scomparsi dal loro cuore, e anche la fede, evidentemente.

Essendo scomparsa la fede, la dimostrazione potente che era davanti a loro non era più utile, perciò non ha potuto sussistere. Hanno dunque ricevuto secondo la loro fede. Avevano tutto in mano, ma hanno calpestate tutte le benevolenze divine, tutte le manifestazioni della sollecitudine e della pazienza dell'Eterno. In tali condizioni tutto è scomparso, poiché non ne erano degni.

La storia dei figli d'Israele è estremamente istruttiva per noi. Le esperienze che hanno fatto devono parlare profondamente al nostro cuore. Infatti ci possiamo trovare nella stessa loro situazione, se non vegliamo.

Abbiamo davanti a noi la visione meravigliosa del Regno di Dio. Essa si manifesta ai nostri occhi in tutta la sua bellezza e in tutta la sua trasparenza, fintanto che custodiamo tutto il nostro apprezzamento per le vie divine. In tal caso vi attingiamo una gioia, un coraggio e un entusiasmo continuamente rinnovati e ci affezioniamo sempre più all'Eterno.

D'altra parte, non appena facciamo dei compromessi, la visione diviene meno netta e la fede diminuisce; in breve le vie divine perdono il loro sapore per noi. Il perdono, la misericordia dell'Eterno, il soccorso della sua grazia, tutto questo è considerato come pane quotidiano che riceviamo pressoché come un dovuto. Se non ci riprendiamo, in tal caso ci troviamo in breve con le mani e il cuore vuoti, pur avendo tutte le promesse davanti a noi.

È la stessa cosa in ciò che concerne la coscienza. Quando la coscienza del bambino inizia a funzionare, egli si sente a disagio allorché gli sfugge una bugia. Ne arrossisce e se ne duole sinceramente. Ma se vede attorno a sé delle persone che mentono continuamente senza batter ciglio, a sua volta si abitua a dire delle menzogne e in breve la cosa non lo disturba più in alcun modo: è divenuto un bugiardo, poiché ha violato la propria coscienza.

Stiamo dunque molto attenti a tutto ciò che pensiamo, diciamo e facciamo, per non violare mai la nostra coscienza, affinché non divenga insensibile e non s'indurisca. Occorre al contrario che divenga sempre più delicata, più sensibile, per poter allontanare il minimo sentimento sfavorevole che ci viene a sfiorare.

Ora gli uomini sono completamente degenerati. Sono insensibili a ciò che è buono, amorevole, nobile e giusto. Soprattutto la mentalità di un certo numero di loro è stata completamente falsata, a forza di praticare la violenza e la malvagità. Così sono incapaci di avvicinarsi alla luce e si compiacciono nelle tenebre e nella disonestà.

Le vie divine sono luce e purezza, benevolenza e tenerezza. Nulla in esse sprigiona un sapore amaro o la benché minima cosa che faccia male, esse fanno del bene in ogni campo. Se vogliamo unirci a queste vie, si tratta dunque per noi di incamminarci nella stessa direzione e di conseguenza cambiare completamente mentalità.

Per seguire questo nuovo cammino dobbiamo fare degli sforzi. Occorre soprattutto della buona volontà, al fine di vincere sempre il male con il bene. Se dunque qualcuno ci avvicina con malevolenza, non ci dobbiamo lasciare influenzare dal suo cattivo umore, ma sforzarci di rimanere umili, amorevoli, benevoli, degni nel linguaggio e nelle nostre azioni, e soprattutto affettuosi malgrado tutto. È ciò che avrà la potenza di riportare la calma nel cuore agitato.

Occorre spiegare questa delicatezza squisita, questa potenza che sprigiona la bontà e l'energia contemporaneamente. La cosa può essere veramente messa in azione in modo efficace unicamente con il sentimento dell'amore vero.

L'amore divino permette di comprendere il prossimo, di vibrare con lui, di aiutarlo senza importunarlo, in breve d'essere un amico di cui si desidera la presenza, poiché sprigiona un influsso che fa del bene, che eleva i sentimenti e distende i nervi.

Gli uomini sono molto infelici attualmente. Sono assaliti da prove d'ogni genere. I dolori dell'animo sono talvolta terribili nella povera umanità gemente e morente. Non occorre dunque mettere del sale sulla piaga, per renderla più dolorosa.

Occorre poter arrecare il lenitivo, il balsamo di Galaad che consola, cicatrizza e guarisce. Questa potenza l'abbiamo in mano, grazie alla conoscenza delle vie divine e del carattere ineffabile e sublime dell'Eterno. Si tratta soltanto di sapersene servire.

A tal fine è indispensabile vivere il programma divino, affinché il nostro cuore s'intenerisca completamente. Occorre che possiamo vibrare veramente dal profondo del nostro animo con coloro che soffrono, e anche rallegrarci con coloro che sono nella gioia del Regno di Dio. In tal caso siamo veramente la Rivelazione dei figli di Dio che arrecano dappertutto gli effluvi vivificanti della grazia divina.

In passato, con la sola conoscenza della Bibbia, le cose non si manifestavano così chiaramente davanti a noi. Vi erano molti punti incomprensibili. Ad esempio sapevamo che il salario del peccato è la morte e che il dono di Dio è la vita eterna in Gesù Cristo, ma non avevamo la spiegazione del perché delle cose.

Non conoscendo la verità ed essendo noi stessi inclini a punire, a causa del nostro cuore degenerato, avevamo dedotto automaticamente che la morte fosse la punizione che Dio infligge agli uomini come conseguenza della loro disobbedienza. Avendo questo pensiero davanti all'Eterno, non potevamo nutrire in cuore per Lui un vero amore, né un'obbedienza di figli. Non avevamo altro che del timore e la mentalità d'uno schiavo strisciante, colmo di paura.

Ora che il Vangelo eterno è stato arrecato e che il carattere divino ci è stato svelato, le cose si presentano davanti a noi in modo completamente diverso. Tutto diviene comprensibile e non ci sono più misteri per noi. Perciò, quanto dobbiamo essere riconoscenti di tutte le luci che abbiamo ricevuto!

Le religioni sono venute talvolta a dirci: «Decidetevi per il cielo o per l'inferno, non vi sono altre scappatoie. Se vi convertite al Signore Gesù, andrete in cielo, ma se non volete, andrete all'inferno». Non si parlava della possibilità di rimanere sulla Terra.

Eppure saremmo stati molto contenti di questa soluzione, l'avremmo perfino preferita. Ma non ci spiegavano il perché del fatto che eravamo sulla Terra e ciò che eravamo venuti a fare. Ci dicevano che la Terra sarebbe stata bruciata e non ne sarebbe rimasta alcuna traccia.

Tutte queste affermazioni mi hanno indotto a meditare profondamente. Ho cercato la luce con tutto il cuore. A forza di cercare con perseveranza, per finire sono giunto a trovare anzitutto alcune luci che mi hanno profondamente rallegrato: ho visto che la Bibbia parlava di un Nuovo Cielo e di una Nuova Terra.

Ho voluto indicare la cosa a dei teologi, ma non hanno voluto saperne e mi hanno trattato da fantasciatore e da esaltato. Ho dunque constatato di non potermi appoggiare su di loro. Ho continuato a cercare e il Signore mi ha illuminato a mano a mano, su tutto ciò che non comprendevo.

Sono stato colto da malattia e ho consultato dei medici. Se avessi continuato la cura che mi avevano prescritto, certamente non sarei più in vita. Allora mi sono rivolto al Signore. Gli ho detto: «Vengo a te, poiché tu solo mi puoi

aiutare. Se mi guarisci, ti servirò fedelmente». Il Signore mi ha udito, e mi ha soccorso meravigliosamente. Allora ho avuto il desiderio di far conoscere al mio prossimo dove si trovavano l'aiuto vero e la guarigione certa.

Il Signore ci ha dato delle promesse ineffabili. Queste promesse mi hanno entusiasmato. Ho avuto una gioia immensa nel farne partecipi coloro il cui cuore era aperto alle cose divine e che avevano fame e sete di rettitudine, di verità e di giustizia, ossia che ricercavano la comunione di persone aventi le stesse aspirazioni.

Ho sempre amato molto queste amorevoli relazioni che possiamo avere con il prossimo, nella pace, nella buona armonia e nell'affetto vero. È evidente che per realizzarle occorre assolutamente abbandonare il nostro egoismo e seguire la Scuola del nostro caro Salvatore, per cambiare carattere. Unicamente in questo modo il Regno di Dio si potrà manifestare e i Nuovi Cieli e la Nuova Terra si stabiliranno.

Già Isaia ha visto in anticipo questo tempo meraviglioso. Eppure, nell'epoca in cui viveva, il Signore Gesù non era ancora venuto sulla Terra. Ma poiché Isaia risentiva profondamente la miseria dell'umanità e desiderava ardentemente una liberazione per lei, il suo cuore era aperto all'influsso divino ed egli poté percepire la sublime speranza del Regno di Dio.

Abbiamo la gioia ineffabile di poter lavorare all'introduzione di questo meraviglioso Regno, di questi Nuovi Cieli e di questa Nuova Terra. Sforziamoci dunque di formare l'ambiente del Regno di Dio in mezzo a noi.

Coltiviamo nel nostro cuore unicamente pensieri, parole ed atti che sono in armonia con lo spirito di Dio. Occorre infatti che possiamo dare una dimostrazione potente e impressionante della Rivelazione dei figli di Dio.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 17 Gennaio 2021

1. Incrociamo le braccia in attesa degli eventi, o diventiamo degli operai zelanti e ardenti per il Regno di Dio?
2. Accettiamo il perdono, la misericordia dell'Eterno, come pane quotidiano, o li riceviamo come un dovuto?
3. La nostra coscienza diventa sempre più sensibile, e ci avverte al minimo sentimento sfavorevole che ci sfiora?
4. Di fronte al cattivo umore del prossimo, ci sforziamo di restare gentili e affettuosi per apportare la calma nei cuori agitati?
5. L'amore divino ci permette di comprendere il prossimo, di aiutarlo senza importunarlo, d'essere l'amico di cui si desidera la presenza?
6. Quando siamo malati, ci rivolgiamo al Signore che è il solo che può aiutarci e farci guarire?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Direct. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino